

DIOCESI DI CONCORDIA - PORDENONE
SERVIZIO DIOCESANO PER LA TUTELA DEI MINORI
E DELLE PERSONE VULNERABILI

**“IL SIGNORE RISANA I CUORI AFFRANTI
E FASCIA LE LORO FERITE”
DAL DOLORE ALLA CONSOLAZIONE**



**VEGLIA DI PREGHIERA
PER LE VITTIME DI ABUSI**
Presieduta da Mons. Giuseppe Pellegrini

Giovedì 17 novembre 2022 ore 20.30
Pordenone, Chiesa del Cristo

GUIDA: Un saluto di benvenuto a tutti voi che avete accolto l'invito per questo incontro, alla vigilia della seconda giornata nazionale di preghiera della Chiesa italiana - indetta dal Consiglio Permanente della Cei - per le vittime ed i sopravvissuti agli abusi. Questa occasione permette a tutti noi che abbiamo a cuore la protezione dei membri più piccoli e fragili delle nostre comunità di unirci nella preghiera per chiedere al Signore perdono, consolazione e coraggio.

RITI DI INIZIO

CANTO: Tu, nella notte triste

Tu, nella notte triste
dell'uomo che tradisce,
Signore, morirai?
Nel pane della cena,
memoria dell'Agnello,
tu vivo resterai con noi.

Tu, nel silenzio vile
dell'uomo che rinnega,
Signore, griderai?
Al mondo che condanna
tu, sazio di dolore,
tacendo t'offrirai per noi.

Tu, dall'ingiusta croce
dell'uomo che uccide,
Signore, scenderai?
Nell'ora che redime,
mistero dell'amore,
Tu santo morirai per noi.

VESCOVO: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo
TUTTI: Amen

V: La pace sia con voi

T: **E con il tuo spirito**

VESCOVO: “È necessario che ciascun battezzato si senta coinvolto nella trasformazione ecclesiale e sociale di cui tanto abbiamo bisogno. Tale trasformazione esige la conversione personale e comunitaria e ci porta a guardare nella stessa direzione dove guarda il Signore. Imparare a guardare dove guarda il Signore, a stare dove il Signore vuole che stiamo, a convertire il cuore stando alla sua presenza. Per questo scopo saranno di aiuto la preghiera e la penitenza.” (*Papa Francesco Lettera al popolo di Dio*). Siamo dunque qui riuniti questa sera per fare nostre queste parole di Papa Francesco, affidare al Signore il dolore di chi è stato ferito da abusi, chiedere perdono e impegnarci sempre più nel far maturare una cultura attenta alla cura e al rispetto dei più piccoli.

Tutti pregano per un momento in silenzio

VESCOVO: Preghiamo

Padre Celeste, che ami e ti prendi cura di tutti i tuoi figli, specialmente dei più piccoli e fragili, ti affidiamo la vita dei bambini e delle persone vulnerabili, che sono stati abusati e la cui fiducia e innocenza sono state distrutte.

Aiutaci ad ascoltare le loro grida di dolore e ad assumerci la responsabilità di tante vite spezzate. Preghiamo perché all'interno delle loro famiglie e delle loro comunità possano trovare comprensione e sostegno affinché con l'aiuto della tua grazia possano guarire le loro ferite e ritrovare la pace. Concedi questo attraverso il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che ha condiviso la nostra debolezza in tutte le cose tranne che nel peccato, e vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo nei secoli dei secoli.

TUTTI: Amen

ASCOLTIAMO IL DOLORE

TESTIMONIANZA DI UN SACERDOTE GESUITA FRANCESE

Ho subito molestie da parte di un prete tra il 1977 e il 1981. Avevo tra 8 e 11 anni, non capivo bene che cosa mi stesse succedendo, ma sentivo che c'era qualcosa di assolutamente non normale. Da adolescente ho preso consapevolezza di aver subito molestie e del fatto che questo prete era un pedofilo.

Non ho mai pensato di dirlo ai miei genitori. Non ho mai pensato di dirlo a nessuno, in realtà. E poi quello che mi aveva fatto quel prete non corrispondeva a quanto mi avevano descritto i miei... Così non potevo dare un nome a quella molestia. Perché ci è voluto così tanto tempo per riconoscerlo? E' una domanda con cui ho lottato quando ho riconosciuto che cosa era accaduto.

Dall'età di 11 o 12 anni il mio corpo ha reagito, ma queste reazioni non sono state comprese come sintomi. All'epoca la medicina non era in grado di farlo. C'erano i segnali fisici e psicologici, ma il loro senso sfuggiva. I medici hanno sempre cercato altre spiegazioni e anch'io lo facevo. Ne è prevalsa una, che ha funzionato fino al giorno in cui è crollata, a causa dell'intensità dei dolori, delle crisi e dell'inefficacia delle cure. Il mio medico di base mi disse che non capiva più niente e mi mandò in ospedale. Dopo un anno di cure in un centro di terapia del dolore, stavo un po' meglio e sono riuscito a riconoscere che cosa mi era successo. Il tempo della negazione è stato lungo, ma rispondeva ad un'unica strategia: la difesa inconscia per evitare il tracollo. La negazione è davvero il regalo che il nostro corpo-inconscio ci fa per proteggerci, per permetterci di crescere. Mi ha semplicemente permesso di vivere. All'età di 48 anni, improvvisamente, ho riconosciuto quanto era successo.

Da quel momento ci ho messo un anno per scrivere al Vescovo e sporgere denuncia all'autorità giudiziaria. Pensavo che tutto fosse finito lì, ma non era così: ho vissuto più di due anni di tumulto, di lavoro interiore, di distruzione, che, per fortuna, hanno fatto emergere un nuovo modo di relazionarmi con gli altri, con la mia storia, con Dio.

Penso davvero che il perdono appartenga solo a Dio. Gesù dà agli uomini la possibilità di perdonare, ma è un dono di Dio. Lo è perché lo spazio del perdono si apre dove la vita è stata distrutta. Io non sono capace di far sorgere la vita dalla morte, ma Dio sì, quando lo si prega.

CANTO: Accogli, Signore, il mio grido

Accogli, Signore, il mio grido;
nel cuore ho cercato il tuo volto:
quel volto non nascondermi, Signore.

Ricorda che sempre benigno
tu fosti in passato con noi:
in te speriamo, nostro Redentore.

Con cuore pentito e sincero
perdono imploriamo, Signore:
ascolta chi confessa il suo errore.

GUIDA: Preghiamo insieme

**Padre, la tua misericordia è stata rivelata
nella tenerezza di tuo Figlio Gesù Cristo, che ha detto:
“Lasciate che i piccoli vengano a me.”**

**Ti preghiamo: fa che la tua Chiesa possa essere
una casa sicura dove tutti i bambini e gli adulti più vulnerabili
siano accolti, custoditi e accompagnati
ad incontrare sempre più da vicino il tuo Amato Figlio.
Tutti coloro che sono stati abusati fisicamente,
emozionalmente e sessualmente dai tuoi ministri,
possano essere ascoltati e creduti, rispettati e accompagnati
da gesti concreti di giustizia e riparazione
così che possano sentirsi protetti dalla tua presenza
e curati con il balsamo della tua compassione. Amen**

ASCOLTIAMO LA PAROLA DEL SIGNORE

GUIDA: Ascoltiamo ora la lettura di un brano del Vangelo di Marco che descrive quale fosse l'atteggiamento di Gesù nei confronti dei bambini. Ci aiuterà ad interrogarci su quali siano le nostre relazioni con le persone che accostiamo nella nostra esperienza di vita e si trovano nella condizione di non contare e non essere considerate.

CANTO DI ALLELUIA

Alleluia, Alleluia...

Ed oggi ancora, mio Signore
ascolterò la tua parola
che mi guida nel cammino della vita.

Alleluia, Alleluia...

Dal Vangelo secondo Marco (10, 13-16)

Gli presentavano dei bambini perché li toccasse, ma i discepoli li rimproverarono. Gesù, al vedere questo, s'indignò e disse loro: "Lasciate che i bambini vengano a me, non glielo impedito: a chi è come loro infatti appartiene il regno di Dio. In verità io vi dico: chi non accoglie il regno di Dio come lo accoglie un bambino, non entrerà in esso". E, prendendoli tra le braccia, li benediceva, imponendo le mani su di loro.

Parola del Signore

Lode a Te, o Cristo

OMELIA DEL VESCOVO

GUIDA: Diamoci ora un tempo di silenzio per interiorizzare quanto abbiamo finora ascoltato e formuliamo dentro di noi un proposito che ci aiuti a coltivare la capacità di accogliere i piccoli e di cercare il Regno di Dio con la semplicità e la fiducia che hanno i bambini.

Tutti si raccolgono in un tempo di silenzio orante.

CANTO: Chi ci separerà

Chi ci separerà dal suo amore,
la tribolazione, forse la spada?
Né morte o vita ci separerà
dall'amore in Cristo Signore.

Chi ci separerà dalla sua pace,
la persecuzione, forse il dolore?
Nessun potere ci separerà
da Colui che è morto per noi.

Chi ci separerà dalla sua gioia,
chi potrà strapparci il suo perdono?
Nessuno al mondo ci allontanerà
dalla vita in Cristo Signore.

GUIDA: Preghiamo con il Salmo 147

Al lettore e tutti risponderanno coralmemente

**LETTORE: È bello cantare inni al nostro Dio,
è dolce innalzare la lode.**

Il Signore ricostruisce Gerusalemme, raduna i dispersi d'Israele;
risana i cuori affranti e fascia le loro ferite.

**TUTTI: Padre della tenerezza, custodisci i corpi feriti
e i cuori doloranti.**

L: Egli conta il numero delle stelle e chiama ciascuna per nome.
Grande è il Signore nostro, grande nella sua potenza;
la sua sapienza non si può calcolare.
Il Signore sostiene i poveri, ma abbassa fino a terra i malvagi.

**T: Padre della giustizia, soccorri i poveri
e apri strade di conversione per chi ha commesso colpe.**

L: Intonate al Signore un canto di grazie,
sulla cetra cantate inni al nostro Dio.
Egli copre il cielo di nubi, prepara la pioggia per la terra,
fa germogliare l'erba sui monti,
provvede il cibo al bestiame, ai piccoli del corvo che gridano.
Non apprezza il vigore del cavallo,
non gradisce la corsa dell'uomo.
Al Signore è gradito chi lo teme, chi spera nel suo amore.

**T: Padre della vita, noi crediamo in te,
noi speriamo in te, noi ci affidiamo a te.**

L: Celebra il Signore, Gerusalemme, loda il tuo Dio, Sion,
perché ha rinforzato le sbarre delle tue porte,
in mezzo a te ha benedetto i tuoi figli.
Egli mette pace nei tuoi confini e ti sazia con fiore di frumento.

**T: Signore del presente e dell'eternità,
dona pace al nostro mondo, alle nostre vite,
al cuore di quanti sono stati feriti nel corpo e nello spirito.**

L: Manda sulla terra il suo messaggio: la sua parola corre veloce.
Fa scendere la neve come lana, come polvere sparge la brina,
getta come briciole la grandine: di fronte al suo gelo chi resiste?
Manda la sua parola ed ecco le scioglie,
fa soffiare il suo vento e scorrono le acque.
Annuncia a Giacobbe la sua parola,
i suoi decreti e i suoi giudizi a Israele.
Così non ha fatto con nessun'altra nazione,
non ha fatto conoscere loro i suoi giudizi.

**T: Padre, donaci di vivere in comunione,
di farci vicini alle vittime degli abusi.
Donaci di abbracciare il loro dolore,
di assumerci la responsabilità della loro sofferenza
attraverso il sostegno, la ricerca sincera della verità,
la fraternità.**

CHIAMATI A TRASFORMARCI

Monologo:

Esplodi e poi implodi
E ti ritrovi sola in mezzo a questa stanza
e muta guardi i cocci della tua esplosione.
Dolore su dolore, ferite mai guarite:
inferte e ricevute, ormai fossilizzate.
Esplodere danneggia, ti fa sentire vuota,
fai male, sei irritante, fai solo pena al cuore.
Esplodere divide, ferisce e poi uccide,
esplodere è apparenza ma poi nulla rimane.
Che vita questa vita: l'assurdo e la poesia,
la grazia e l'arroganza, la forza e l'amarrezza.

Se esplodere fa male, implodere è più lieve:
ferisce solo te e ti distrugge lenta.
Implodere è una scelta per non aver pretese,
per liberare tutti dal tuo assurdo dolore.
Coràzzati e vedrai che implodere potrai,
senza lasciare segni, senza lasciare traccia.
Implodere fa male ma non c'è altra scelta:
l'amore non ti ha scelta, il tuo destino è oltre.

La pelle è consumata e il cuore marcito.
Continua la tua strada,
implodi e poi implodi e poi vedrai
che presto un'altra vita incontrerai.
Amore e non amore
ormai tutto è compiuto
nelle piaghe del dolore:
silenzio e solitudine.
(T. Ferrante)

VESCOVO: “Maria ha saputo stare ai piedi della croce del suo Figlio. Non l’ha fatto in un modo qualunque, ma è stata saldamente in piedi e accanto ad essa. Con questa posizione esprime il suo modo di stare nella vita. Quando sperimentiamo la desolazione che ci procurano queste piaghe ecclesiali, con Maria ci farà bene insistere di più nella preghiera. Lei, la prima discepola, insegna a tutti noi discepoli come dobbiamo comportarci di fronte alla sofferenza dell’innocente, senza evasioni e pusillanimità. (P. Francesco, *Lettera al popolo di Dio*)

TUTTI: **Ave, Maria...**

LETTORE: Il Signore è amico dei piccoli e dei poveri, invochiamo la sua misericordia per le volte in cui abbiamo dato cattiva testimonianza di Lui, mancando di predilezione e rispetto per chi è debole e vulnerabile.

Preghiamo insieme e diciamo: **Ascoltaci Signore.**

1. **Per la Chiesa:** il Signore accompagni ogni suo passo, la renda pura, santa, immacolata, libera da ogni ferita e macchia di colpa, in particolare da quelle commesse dai suoi ministri e consacrati. Preghiamo

2. **Per tutti i bambini:** vedano difesi i loro i diritti fondamentali, incontrino adulti responsabili e rispettosi della loro vita, impegnati a porre fine alla grande ingiustizia degli abusi; affinché la gioia di cui sono portatori e con la quale allietano la nostra vita sia per noi appello a custodirla e ad accrescerla. Preghiamo

3. **Per i responsabili degli abusi:** il Signore, che nell’agonia della croce ha conosciuto e scelto di patire tutto il dolore, la violenza, l’umiliazione e la vergogna della fragilità e del peccato umano, li sostenga e li conduca a chiedere umilmente perdono alle loro vittime e scoprire così la via per iniziare un autentico cammino di conversione, purificazione e riconciliazione. Preghiamo

4. **Per tutti noi** qui riuniti, perché la nostra comunità diocesana diventi spazio generativo dove le persone ferite e indifese, possano sentirsi accompagnate nel dolore e custodite nella consolazione che viene dalla fede e dalla fraternità. Preghiamo.

Accogli o Padre queste suppliche,
aiuta quanti tra i più piccoli soffrono
a motivo di abusi e ingiustizie
e rendi gli adulti capaci di compiere
gesti tangibili di giustizia e di riparazione,
confidando nella tua misericordia,
rivelata a noi da tuo Figlio Gesù Cristo
che vive e regna con te, per tutti i secoli dei secoli.
TUTTI: **Amen.**

PADRE NOSTRO

VESCOVO:

Padre, fonte della vita,
con umiltà e umiliazione ti consegniamo
la vergogna e il rimorso per la sofferenza provocata
ai più piccoli e ai più vulnerabili dell'umanità
e ti chiediamo perdono.

Signore Gesù, Figlio venuto a rivelare la misericordia del Padre, ti affidiamo tutti coloro che hanno subito abusi di potere, spirituali e di coscienza, fisici e sessuali, le loro ferite siano risanate dal balsamo della tua e della nostra compassione.

Spirito Santo, fuoco di amore,
ti preghiamo per le nostre comunità ecclesiali,
chiamate ad impegnarsi in un discernimento profondo
sulle proprie omissioni e inadempienze,
siano case accoglienti e vere.

Trinità Santa, fonte di comunione e di tenerezza,
aiutaci a spezzare le catene della violenza e della colpa, squarcia i
nostri silenzi e facci ascoltare le grida di dolore
delle vittime di abusi e delle loro famiglie,
aiutaci ad accompagnarli facendo verità fino in fondo
nel cammino della giustizia e della riparazione.

TUTTI: **Amen**

CONCLUSIONE

VESCOVO: Il Signore sia con voi.

TUTTI: **E con il tuo spirito.**

V: Sia benedetto il nome del Signore.

T: **Ora e sempre.**

V: Il nostro aiuto è nel nome del Signore.

T: **Egli ha fatto cielo e terra.**

V: Vi benedica Dio onnipotente, Padre, e Figlio, e Spirito Santo.

T: **Amen.**

DIACONO: Nel nome del Signore andate in pace.

TUTTI: **Rendiamo grazie a Dio.**

CANTO: **Dolce è la sera**

Dolce è la sera se mi stai vicino,
come il mattino quando ti incontrai;
io Ti ringrazio per avermi amato
nel lungo giorno che ho vissuto ormai.

E canterò fino a quando, mio Signore,
nella tua casa tornerò da Te;
voglio cantare tutta la mia gioia,
per questo giorno che hai donato a me.